

» conosciuto il Battaja sin dai primi suoi anni, e come si soleva dire  
 » a Venezia, sono stato anche suo collega in qualche uffizio, non  
 » già del gabinetto politico, cioè tra Savj, dove fortunatamente per  
 » la mia coscienza non sono mai stato, sebbene quell' impiego non  
 » fosse estraneo alla mia famiglia. Li suoi talenti erano assai me-  
 » diocri, di difficilissima percezione, amante dell' ottimo e per lo  
 » più trascurante il buono; povero a fronte d' impieghi gravissimi  
 » sostenuti, e nella somma opinione ed autorità, che godeva in se-  
 » nato; dove l' ho inteso perorare molte volte con dispute ornate,  
 » in alcuna delle quali ( guasto com' era dalla lettura di libri dei  
 » moderni filosofanti e di politici economisti, non adattabili alla ve-  
 » nerabile costituzione di Venezia, della quale i veri pregi non ha  
 » mai conosciuti ) io l' intesi a sostenere de' gran paradossi; cioè,  
 » che fossero inutili e dannosi li garzonadi nelle arti; che il governo  
 » non dovesse per niente sopravvegliare alle derrate ed al commer-  
 » cio; che meglio era, che li popoli fossero senza religione, di quello  
 » che superstiziosi. Unicamente approvai la sua opinione quando  
 » replicate volte disputò contro il nuovo sistema dei dazii, mercanzia,  
 » nella quale opinione se restò soccombente sul terzo conflitto (1) e  
 » di pochissimi voti, il fatto però mostrò, che aveva ragione. Del  
 » resto se vere sono le imputazioni, che gli furono date, d' intelli-  
 » genza coi francesi, coi giacobbini, coi ribelli per la distruzione  
 » del proprio paese, dove primeggiava tanto in opinione e nei posti  
 » più eminenti, che niente gli rimaneva da desiderare, non resta,  
 » che considerarlo pazzo, come un suicida. Era incapace per altro  
 » a condursi da sè, circondato da gente avveduta e cattiva; era  
 » impresso dell' opinione, che la nazione francese fosse insuperabile  
 » e che si dovesse trattare con ogni blandizia, il che continua-  
 » mente egli diceva al senato, e segnatamente quando suggerì di ac-  
 » cordare ai sudditi l' uso tanto vagheggiato del pubblico militare

(1) Proposizioni non prese in Senato e suo decreto 1792, 1.<sup>o</sup> dicembre, e 26  
 gen., e 1793, 1.<sup>o</sup> e 3 marzo.